

A scuola con l'archeologia

Proposte per l'anno scolastico

2012-2013

Provincia autonoma
di Trento
Soprintendenza
per i Beni librari
archivistici e archeologici
Ufficio Beni archeologici

Anche per l'anno scolastico 2012-2013 i Servizi Educativi dell'Ufficio Beni archeologici propongono al mondo della scuola una ricca offerta di laboratori e percorsi di ricerca volti alla conoscenza del patrimonio archeologico trentino. In tutti i percorsi i ragazzi, partendo dalle fonti materiali, scritte ed iconografiche (reperti in originale o in copia, strutture della *Tridentum* romana e aree archeologiche sul territorio), possono sviluppare le loro capacità di analisi, formulare ipotesi e conoscere le tecnologie documentate nelle diverse epoche. Tale metodologia vuole fornire agli alunni un'occasione di apprendimento diversa, ma non separata e completamente avulsa da quanto normalmente svolgono in classe, andando adeguatamente ad inserirsi nel curriculum scolastico.

I Servizi Educativi offrono uno sportello informativo per gli insegnanti per supportarli nella progettazione curriculare e per adattare e strutturare i percorsi in base alle esigenze e ai bisogni delle singole classi. Si tengono inoltre incontri di aggiornamento e formazione, visite guidate agli insegnanti alle aree archeologiche (*Tridentum* romana, area archeologica Acqua Fredda), al Museo Retico di Sanzeno e al nuovo Museo delle Palafitte di Fiaavé. I Servizi Educativi sono anche disponibili ad attivare con le scuole del territorio di ogni ordine e grado progetti in partenariato volti all'approfondimento di alcune tematiche e/o alla sperimentazione di nuove proposte e percorsi di ricerca.



A CHI?

Le proposte e i materiali didattici sono rivolti:

- all'ultimo anno della scuola dell'infanzia
- alla scuola primaria
- alla scuola secondaria di primo grado
- alla scuola secondaria di secondo grado.

QUANDO E DOVE

L'attività didattica inizia **lunedì 15 ottobre 2012**.

I laboratori e i percorsi didattici si svolgono presso:

- 1- Trento: aule didattiche della Soprintendenza** in Via Aosta 1
- 2- Trento: S.A.S.S. (Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas)**
in piazza Cesare Battisti e **area archeologica di Palazzo Lodron**
(in piazza Lodron)
- 3- Museo Retico di Sanzeno**
- 4- Museo delle Palafitte di Fiaavé**

Ogni laboratorio didattico prevede la durata massima di 3 ore secondo il seguente orario:

- mattino: 9.00 - 12.00
- pomeriggio: 14.00 - 17.00 (escluso il venerdì).

È necessario che gli insegnanti che aderiscono ai laboratori forniscano al momento dell'attività l'elenco dei partecipanti.

È indispensabile che vi siano due accompagnatori per classe, responsabili anche del comportamento degli alunni.

Laboratori didattici via Aosta





- SCUOLA DELL'INFANZIA (ULTIMO ANNO)
- SCUOLA PRIMARIA (CLASSI I E II)

Argilla? Ma che bel materiale!

I bambini sono invitati a disegnare i reperti in argilla che vengono loro consegnati; tramite l'osservazione ne scoprono i dettagli e le caratteristiche. La parte pratica e manipolativa permette di sperimentare la lavorazione dell'argilla: verrà realizzata una tavoletta decorata con tecniche e strumenti diversi.

La storia a colori

Attraverso un breve racconto si potrà conoscere l'utilizzo dei colori nell'antichità. I bambini sono poi invitati ad osservare alcune scene tratte da pitture rupestri preistoriche e a scoprire come venivano realizzate. Si analizzeranno alcune materie prime da cui venivano ricavati i colori e si sprimerà il loro uso.





● SCUOLA PRIMARIA (CLASSI III, IV, V)

Simulazione di scavo archeologico

Dopo una parte introduttiva in cui si spiegano le metodologie impiegate dall'archeologo nel suo lavoro, gli alunni vengono aiutati a mettere in pratica quanto appreso attraverso una simulazione in aula di uno scavo archeologico. I ragazzi sono così sensibilizzati al rispetto e alla tutela del patrimonio storico e culturale.

Paleolitico e Mesolitico

Attraverso l'osservazione, la manipolazione, la descrizione e il confronto di alcuni reperti, i ragazzi sono guidati a comprendere l'economia, la tecnologia e le modalità insediative delle comunità paleolitiche e mesolitiche. Vengono poi presentati i più importanti siti trentini riferibili al Paleolitico e al Mesolitico. Nella parte conclusiva gli alunni proveranno a lavorare la pelle mediante la selce, a produrre monili con le conchiglie e a dipingere con l'ocra.

Neolitico

I ragazzi sono aiutati a comprendere il cambiamento radicale che è avvenuto nell'economia, nelle modalità insediative e nella tecnologia in seguito all'introduzione dell'agricoltura e dell'allevamento, attraverso l'osservazione, la manipolazione di reperti originali o in copia. Dopo aver passato in rassegna i più importanti siti relativi al Neolitico in Trentino, gli alunni sperimentano alcune attività svolte dall'uomo in questo periodo: lavorazione dell'argilla, uso delle pintadere, macinatura di cereali.

Sperimentare l'argilla

I ragazzi, partendo dall'osservazione di reperti fittili di epoche diverse, sono guidati ad analizzarne e riconoscerne le caratteristiche, quindi a capire come l'argilla sia stato un materiale utilizzato nell'antichità per scopi e funzioni diverse (recipienti, strumenti per la tessitura, statuette ...). L'attività di laboratorio prevede la riproduzione di alcuni degli oggetti analizzati.





Sperimentare tessendo

Partendo dall'osservazione e dall'analisi di reperti e di fonti iconografiche, gli alunni sono invitati a conoscere la pratica della tessitura, a capire l'utilizzo e la funzionalità dei reperti rinvenuti negli scavi archeologici e a conoscere le fasi di lavorazione della lana e del lino dal materiale grezzo al tessuto finito. Il momento di laboratorio prevede l'uso del telaio orizzontale per la produzione di semplici tessuti e la tintura della lana con elementi naturali.

Dalla miniera al pugnale di rame

Il percorso invita i ragazzi a conoscere le varie fasi di produzione di oggetti in rame e in bronzo, dalla ricerca dei minerali fino al prodotto finito. Vengono analizzate, in particolare, le tecniche utilizzate nell'età del Rame e del Bronzo per la produzione del metallo e vengono presentati i principali siti archeologici del Trentino in cui sono documentate attività fusorie. Nella seconda parte dell'incontro vengono riprodotti alcuni oggetti in argilla utilizzati nell'attività metallurgica e vengono compiute prove sperimentali di fusione.

La cultura retica

Attraverso l'osservazione, l'analisi di fonti materiali, iconografiche e scritte e con l'ausilio di modellini e copie di reperti in ceramica e in bronzo, gli alunni sono guidati a scoprire gli aspetti principali della cultura materiale, detta Fritzens - Sanzeno o retica, sviluppatasi nella Seconda età del Ferro nella nostra regione. L'attività pratica prevede la realizzazione di motivi decorativi su lamine di rame tramite la tecnica dello sbalzo.

Calce, sabbia e colori ... l'affresco al tempo dei Romani

Gli alunni, attraverso un lavoro di gruppo che prevede l'analisi di fonti materiali, scritte e iconografiche, sono guidati a scoprire le caratteristiche di un'affascinante tecnica pittorica ampiamente utilizzata nelle grandi *domus* e *villae* di epoca romana: l'affresco. Ampio spazio è lasciato alla realizzazione pratica di un affresco, con malta e pigmenti, elaborando alcuni semplici motivi ricorrenti in epoca romana.

Un metodo di ricerca storica: l'indagine archeologica

Il percorso si propone di introdurre i ragazzi alla conoscenza delle diverse fonti e metodologie impiegate nell'indagine archeologica (la ricognizione e la fotografia aerea, le indagini preliminari, le scienze applicate, i metodi di datazione, il concetto di stratigrafia, la valorizzazione e musealizzazione di un'area archeologica, la conservazione, il restauro e il disegno dei reperti) per acquisire alcuni strumenti utilizzati nella ricerca storica. Nella seconda parte del laboratorio si mette in pratica quanto appreso, analizzando reperti e fonti scritte, iconografiche e la relativa documentazione. In conclusione si interpretano i dati, formulando ipotesi.

L'attività degli antichi metallurghi

Attraverso l'analisi delle tecniche utilizzate per la produzione di strumenti in metallo nell'antichità e dei principali siti archeologici del Trentino dell'età del Rame e del Bronzo, i ragazzi conoscono le principali caratteristiche dell'attività dei metallurghi, dalla ricerca dei minerali al prodotto finito. Nel laboratorio vengono riprodotti alcuni oggetti in argilla utilizzati nella lavorazione metallurgica e vengono fatte delle prove sperimentali di fusione.

Piccole storie appese ad un filo

L'analisi di fonti scritte, iconografiche e materiali permetterà di riconoscere gli strumenti utilizzati nella lavorazione della lana e del lino e le diverse tecniche di lavorazione impiegate nell'antichità. Particolare attenzione sarà dedicata alle fibre animali e vegetali e alle tecniche tintorie utilizzate. Nella seconda parte del laboratorio i ragazzi potranno sperimentare la filatura della lana e del lino e l'utilizzo di un telaio orizzontale per realizzare alcune semplici lavorazioni.

L'affresco e il mosaico nell'antichità

Analizzando alcuni passi tratti dagli scritti di Vitruvio e Plinio, osservando alcuni affreschi e mosaici ritrovati a *Tridentum* i ragazzi imparano a conoscere le caratteristiche di queste due tecniche decorative utilizzate nell'antichità. Nella seconda parte del laboratorio verrà messo in pratica quanto appreso facendo realizzare agli alunni un affresco o un mosaico (da scegliere al momento della prenotazione) sulla base dei motivi decorativi di epoca romana o altomedievale.





● SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Un metodo di ricerca storica: l'indagine archeologica

Il percorso si propone di introdurre i ragazzi alla conoscenza delle diverse fonti e metodologie impiegate nell'indagine archeologica (la ricognizione e la fotografia aerea, le indagini preliminari, le scienze applicate, i metodi di datazione, il concetto di stratigrafia, la valorizzazione e musealizzazione di un'area archeologica, la conservazione, il restauro e il disegno dei reperti) per acquisire alcuni strumenti utilizzati nella ricerca storica. Nella seconda parte del laboratorio si mette in pratica quanto appreso, analizzando reperti e fonti scritte, iconografiche e la relativa documentazione. In conclusione si interpretano i dati, formulando ipotesi.

NOVITÀ

Approfondimento

Come approfondimento al percorso “Un metodo di ricerca storica: l'indagine archeologica”, possibilità di prenotare una visita al laboratorio di Restauro della Soprintendenza dove i reperti vengono restaurati, catalogati, disegnati e conservati in attesa di essere esposti in un museo.

Antiche tecniche decorative: l'affresco, il mosaico, lo stucco e l'encausto

Analizzando le fonti classiche e le evidenze archeologiche presenti nei principali siti dell'area del Mediterraneo e, in particolare, del Trentino, i ragazzi imparano a conoscere le caratteristiche delle tecniche decorative utilizzate nell'antichità: affresco, mosaico, stucco, encausto.

Nella seconda parte del laboratorio viene realizzato un affresco, imitando i più famosi motivi decorativi di epoca romana.



**Laboratori di ricerca
presso il S.A.S.S.
(Spazio Archeologico
Sotterraneo del Sas)**

Il sito simbolo della *Tridentum* romana è il S.A.S.S. - Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas, situato nel cuore del centro storico cittadino, nel sottosuolo di piazza Cesare Battisti. Il S.A.S.S. custodisce oltre duemila anni di storia e 1.700 mq di città romana in un allestimento affascinante e suggestivo, esito degli scavi archeologici effettuati in occasione del restauro e dell'ampliamento del Teatro Sociale. L'ampia area è costituita da spazi ed edifici pubblici e privati: un lungo tratto del muro di cinta orientale, resti di una torre, parte di una strada lastricata in pietra rossa locale, fiancheggiata da marciapiedi e dotata di rete fognaria. Sono visibili anche alcune parti di abitazioni che si affacciavano sulla strada con ambienti domestici, mosaici, impianti di riscaldamento a pavimento, cortili, un pozzo perfettamente conservato e la bottega di un vetraio.

● SCUOLA PRIMARIA (CLASSE V)

In giro al S.A.S.S. con Lucius

Utilizzando una piantina della città appositamente strutturata, si svolge un percorso itinerante partendo dallo Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas. In quest'area, dopo una breve introduzione, gli alunni sono guidati a scoprire i resti dell'antica *Tridentum* lì conservati, anche mediante la visione di un video ricostruttivo. Passeggiando nel centro storico di Trento si riusciranno a comprendere le principali caratteristiche della città romana. (Visita alla *Porta Veronensis* su richiesta).

Le case degli abitanti di *Tridentum*

Gli alunni sono guidati a conoscere le caratteristiche principali dell'antica città di *Tridentum* con particolare attenzione alle strutture private.

Le immagini, i video ricostruttivi multimediali, i modellini e una "caccia al tesoro" per individuare le evidenze archeologiche riferibili ad abitazioni presenti nel sito del S.A.S.S., permettono di scoprire le caratteristiche dei vari tipi di casa di età romana: *domus*, *insula* e *villa*.

A cosa giochiamo?

Giochi e giocattoli dei bambini di età romana

Tramite l'analisi di fonti materiali, scritte e iconografiche, gli alunni scoprono quali erano alcuni giochi e passatempi con cui si divertivano i loro coetanei di età romana.

In un secondo momento si possono sperimentare il gioco con le noci e riprodurre alcuni giocattoli in argilla.



● SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

E dopo i Romani?

Attraverso un lavoro di gruppo, che si basa sull'analisi di alcuni reperti in copia e in fotografia, i ragazzi ricostruiscono parte della storia del Trentino nell'altomedioevo, avvicinandosi così ad un periodo storico particolarmente complesso per il nostro territorio. La ricostruzione di una sepoltura con il relativo corredo permette di fare dei confronti tra le usanze in voga nell'età altomedievale e in quella romana e capire i cambiamenti che si sono verificati con il passare del tempo. La parte conclusiva sarà dedicata alla realizzazione delle decorazioni che ornavano un particolare oggetto ritrovato in alcune tombe trentine di età longobarda: la crocetta aurea.



● SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (CLASSI I E II)

La romanizzazione del Trentino e *Tridentum* romana

Dopo aver introdotto il concetto di romanizzazione, attraverso immagini e video si ricostruisce la situazione del Trentino in epoca romana soffermandosi, in particolare, sul principale centro abitato della regione: *Tridentum*. Gli alunni, visitando le aree archeologiche del S.A.S.S., di Palazzo Lodron e di *Porta Veronensis*, entrano direttamente in contatto con le antiche strutture pubbliche e private che formavano il tessuto urbano della città di epoca romana, riuscendo a coglierne così le principali caratteristiche.

Il Trentino tra età tardo antica e altomedievale

L'analisi di fonti scritte e materiali permette di riflettere sulla problematicità di analisi degli eventi che hanno caratterizzato la storia del Trentino tra il III e l'VIII sec. d.C., con particolare attenzione a *Tridentum*. La ricostruzione di una sepoltura e del suo corredo permette di riflettere sui cambiamenti negli usi e costumi della popolazione locale rispetto all'epoca precedente e di approfondire così un periodo storico particolarmente complesso e a lungo dimenticato.

Come è cambiata la casa "trentina" dalla preistoria all'età altomedievale

Durante il percorso, attraverso una serie di immagini riferite a diverse strutture abitative, gli studenti sono guidati a riflettere sui cambiamenti nelle tecniche costruttive delle abitazioni rinvenute in Trentino dalla preistoria agli albori del medioevo. Particolare attenzione è rivolta, anche mediante modellini ricostruttivi e video tridimensionali, alle strutture presenti al S.A.S.S.



“Sotto sopra”: dalla Trento del '900 alla Trento romana

In occasione della mostra: “Vuoto di memoria”, allestita presso il S.A.S.S. dalla Fondazione Museo storico del Trentino, si propone in collaborazione con i Servizi educativi della Fondazione, un itinerario che permette di ricostruire la storia dell'antico quartiere del Sas attraverso un viaggio a ritroso da piazza Cesare Battisti alla *Tridentum* romana.

VUO
TO DI
MEMO
RIA

NOVITÀ

msf FONDAZIONE
MUSEO STORICO
DEL TRENTINO



Miti a Tridentum ...

Canta Orfeo, canta! Ma non voltarti...

È prevista una breve presentazione del mito e del suo legame con *Tridentum*, seguita dalle letture degli attori del gruppo Emit Flesti.

Lunedì 19 novembre 2012 e 4 febbraio 2013 dalle ore 10.30 alle 12.00

Giornata della Memoria

In occasione della Giornata della Memoria si propone:

Eichmann. Un criminale moderno

Un testo per ricordare ancora una volta la sconvolgente razionalità dello sterminio degli Ebrei. Una lettura-processo per capire, analizzare, non dimenticare uno dei periodi più agghiaccianti della storia contemporanea.

Lunedì 21 e 28 gennaio 2013 dalle ore 10.30 alle 12.00



Voci dal mondo greco e latino

In collaborazione con Emit Flesti e Alfonso Masi si propongono appuntamenti con il teatro e la classicità.

L'amore al tempo dei Romani

Una lettura-spettacolo che, attraverso i testi più famosi di Plauto, il grande commediografo latino, svela uno spaccato della vita, degli amori e delle relazioni all'epoca dei Romani.

A fine spettacolo letture a cura degli attori per ripercorrere le influenze plautine sulla drammaturgia moderna e contemporanea.

Lunedì 26 novembre 2012 e 15 aprile 2013 dalle ore 10.30 alle 12.00

Medea. Dal mito alla contemporaneità: l'eterno conflitto

Il lavoro di lettura scenica parte dalla *Medea* di Euripide, ne usa gli spunti, i contenuti ed i personaggi per aprire sguardi sulla società e sul contesto storico a cui apparteneva Euripide. La tragedia è un filo rosso che attraversa un percorso nella società greca, nei suoi miti, nelle sue divinità.

La lettura, partendo da *Medea*, ci accompagna in un viaggio ricco di spunti e di riflessioni, un viaggio che arriverà, attraverso le molteplici riletture di *Medea*, fino ai nostri giorni.


Lunedì 10 dicembre 2012 e 11 marzo 2013

Che cos'è la verità? Indagine su Ponzio Pilato

Pilato: come giudice di Gesù si è guadagnato un posto nella tradizione cristiana e nell'immaginazione popolare. Pilato: una figura che storicamente è attestata sia dai Vangeli, sia dallo storico Tacito, sia dagli scrittori giudei Filone e Giuseppe Flavio. La figura di un funzionario che si lava le mani in pubblico nel tentativo di evitare ogni responsabilità e l'eterna domanda "Che cos'è la verità?" sono legate indissolubilmente alla figura del prefetto della Giudea. L'indagine sulla figura di Pilato diventa un'indagine sulla figura di Cristo.

Ai docenti partecipanti allo spettacolo verranno forniti i testi antichi in cui si parla di Pilato o i testi latini in cui si menziona la figura di Cristo.

Lunedì 18 febbraio e 18 marzo 2013



Il Museo Retico di Sanzeno è situato in località Casalini, un'area particolarmente significativa per la storia dell'archeologia in Val di Non. Il percorso espositivo si snoda nel "pozzo del tempo" secondo settori cronologici e tematici, attraverso un suggestivo itinerario che accompagna il visitatore in un ideale viaggio nella profondità del tempo, dalla preistoria all'alto medioevo.

Museo Retico
Centro per l'archeologia
e la storia antica della Val di Non



● SCUOLA DELL'INFANZIA

NOVITÀ

Grande festa al villaggio retico di Sanzeno

I grandi festeggiamenti per Pasnu e Vinutalina nell'antico villaggio retico di Sanzeno aiuteranno i bambini a scoprire attività, oggetti e abitudini di epoche passate. Il gruppo sarà invitato a cercare nel museo alcuni reperti o ricostruzioni presenti nella storia per conoscere alcuni aspetti della vita quotidiana dei personaggi del racconto.

● SCUOLA PRIMARIA (I E II)

Il mio museo al museo

Che cos'è un museo? Che cosa contiene? Chi ci lavora? Come ci si deve comportare?

Partendo da alcune semplici domande si invitano i bambini a riflettere sul concetto di museo ed a capire come e perché nasca un museo sul territorio. Si visitano quindi alcune sale per conoscere più da vicino il museo: cosa contiene, come sono esposti gli oggetti, come sono presentati al visitatore. In un secondo momento sono i bambini a realizzare un loro spazio espositivo all'interno del museo.

● SCUOLA PRIMARIA (III, IV E V)

Scopriamo come nasce un museo: dallo scavo all'esposizione

- Dopo una breve introduzione teorica al lavoro dell'archeologo, gli alunni possono sperimentarne alcune fasi: costruire una quadratura di scavo, posizionare i reperti su una planimetria appositamente predisposta e analizzarli. In un secondo momento, all'interno del museo, osservando le vetrine, si ripercorrono le fasi che portano alla musealizzazione dei reperti.



La lavorazione dell'argilla nell'antichità

Un affascinante viaggio nel pozzo del tempo alla ricerca di significativi oggetti in argilla è il punto di partenza per conoscere questa speciale materia prima utilizzata per scopi e funzioni diverse. Un percorso metodologico che, tramite l'osservazione dei reperti esposti nelle vetrine e la manipolazione di copie, permette ai ragazzi di avvicinarsi alle diverse fasi della ricerca archeologica. L'attività di laboratorio prevede la riproduzione di oggetti in argilla precedentemente analizzati.

Le magie con il telaio

Seguendo la trama di un racconto i ragazzi cercano in museo e quindi analizzano alcune fonti materiali e iconografiche legate al mondo della tessitura: in questo modo imparano a conoscere l'utilizzo e la funzionalità dei reperti rinvenuti negli scavi archeologici e l'importanza della pratica della tessitura nelle comunità antiche. La parte pratica prevede l'uso del telaio orizzontale per la produzione di un semplice tessuto a tela.

La vita quotidiana durante la Seconda età del Ferro

La ricostruzione di una casa retica, i numerosi reperti rinvenuti nelle abitazioni a Sanzeno, l'abbondanza delle raffigurazioni presenti sulle situle e le fonti scritte sono gli elementi che guidano i ragazzi a scoprire gli aspetti più affascinanti della vita quotidiana del mondo retico.

Dalla Terra al Cielo: la religiosità nel mondo retico

Un viaggio alla scoperta della spiritualità e delle manifestazioni religiose del mondo retico attraverso l'osservazione, l'analisi e l'interpretazione dei numerosissimi reperti rinvenuti a Sanzeno e presso l'area cultuale di Cles, località Campi Neri. L'attività pratica prevede la riproduzione di oggetti in lamina di metallo legati alla sfera religiosa.

I Romani in Val di Non: vita, morte e curiosità

Tramite l'osservazione, l'analisi e l'interpretazione di una sepoltura vengono ricostruiti usi e costumi del mondo degli antichi romani. Epigrafi funerarie, fonti iconografiche e i ricchi corredi rinvenuti a Cloz, forniscono informazioni per conoscere alcuni aspetti della cultura romana. L'attività pratica prevede la realizzazione di ornamenti secondo i modelli in uso in età imperiale.



- ● SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO (CLASSI I E II)

Archeologi dal passato.

Scavi e ricerche tra XIX e XX secolo

Un viaggio nel museo a ritroso nel tempo alla scoperta dell'archeologia attraverso le ricerche svolte a Sanzeno. I ragazzi, tramite l'uso di fonti d'archivio, foto d'epoca e reperti, entrano in contatto con questa affascinante disciplina: archeologia come memoria del passato, archeologia come ricostruzione della propria storia, dai primi ritrovamenti di Sanzeno alle recenti scoperte dei Campi Neri di Cles.

La Val di Non tra Reti e Romani

Attraverso le fonti scritte e i numerosi reperti rinvenuti in val di Non riferibili alla seconda età del Ferro e all'età romana gli studenti potranno scoprire gli aspetti più affascinanti della vita quotidiana del mondo retico e romano. L'osservazione, l'analisi e l'interpretazione dei numerosissimi reperti relativi alla sfera religiosa rinvenuti in particolare presso l'area cultuale di Campi Neri a Cles, permetteranno di approfondire i rapporti tra i Reti e i Romani.

E dopo i Reti? La Val di Non tra l'epoca romana e l'altomedioevo

Il percorso permette, attraverso l'analisi delle principali evidenze archeologiche, di comprendere i cambiamenti che si sono verificati sul territorio dall'arrivo dei Romani all'epoca altomedievale.



Museo delle Palafitte di Fivé

Noto a livello internazionale, ora anche sito UNESCO, Fivé è uno dei siti archeologici palafitticoli più importanti d'Europa. La storia delle comunità umane che si avvicendarono lungo le sponde dell'ex lago Carera (ora torbiera) è antichissima, dal VII al I millennio a.C. L'ambiente umido ha favorito la conservazione di importanti testimonianze della vita quotidiana di queste antiche popolazioni: vasi in ceramica, ornamenti e armi in bronzo e soprattutto numerosi oggetti in legno tra i più antichi d'Europa, quali archi, frecce, frullini, mestoli, tazze, cesti, impugnature di falcetti e asce ora esposti al Museo delle Palafitte di Fivé.

Riserva naturale provinciale Fivé

La riserva naturale provinciale "Fivé" è stata istituita, oltre che per il grande patrimonio archeologico di fama internazionale che in essa è conservato, anche in considerazione del suo grande pregio naturalistico, così da potervi attuare una tutela "globale" che preservi l'uno e l'altro aspetto della sua ricchezza, evitando manomissioni arbitrarie che potrebbero danneggiare irreversibilmente l'intero sistema.



● SCUOLA DELL'INFANZIA

Il villaggio sul lago che scompare

Un racconto animato ambientato nel villaggio palafitticolo di Fivé accompagnerà i bambini a scoprire attrezzi, attività e luoghi di epoche passate. I bambini saranno invitati a cercare nel museo alcuni oggetti “accidentalmente” persi dai protagonisti della storia. La ricerca sarà il pretesto per scoprire la vita al tempo del “villaggio sul lago che scompare”.

● SCUOLA PRIMARIA (CLASSI I E II)

Pecore le preferite

Vi siete mai chiesti da dove vengono gli “hamburger”? E al tempo delle palafitte la carne era di pollo, di manzo o ... di pecora? Attraverso un gioco i bambini verranno invitati a riflettere sulla quantità e sul tipo di animali presenti nel villaggio palafitticolo. Partendo dalla propria esperienza e dall'analisi di alcuni reperti presenti in museo, si cercherà di ricavare informazioni e di capire la vita quotidiana degli abitanti di Fivé. L'attività di laboratorio prevede la realizzazione di piccoli animali in argilla simili agli esemplari rinvenuti a Fivé.

A tutto legno

Partendo dal lavoro di ricerca sugli alberi presenti nel loro territorio e grazie alle eccezionali condizioni di conservazione dei reperti in legno esposti in museo, i bambini potranno riconoscere e documentare le specie arboree utilizzate nel villaggio palafitticolo. Attraverso un'accattivante caccia all'indizio, si scoprirà quale parte dell'albero è stata utilizzata per costruire il reperto.

Fuori tutti: il museo è nostro

Hai mai visitato un museo? Perché un museo a Fivé? E qual è la sua funzione? Alcune semplici domande e un breve filmato invitano i bambini a riflettere su come e perché nasce un museo, cosa contiene, chi ci lavora e come un oggetto antico diviene “portatore di informazioni”. In un secondo momento, saranno i bambini a realizzare uno spazio espositivo con diverse categorie di oggetti legati alla loro quotidianità.

● SCUOLA PRIMARIA (CLASSI III, IV, V)

La cassetta degli attrezzi

La torbiera di Fivé ha permesso la conservazione di centinaia di oggetti in legno, ma anche di sbocchi a vari stadi di lavorazione, che ne fanno una delle collezioni più antiche del mondo. È un'occasione unica per un viaggio alla scoperta del lavoro degli artigiani del legno.

Non di solo pane

Pasta, patatine fritte e pizza? Sono questi gli alimenti preferiti dagli abitanti del villaggio di Fivé? L'analisi e l'interpretazione di semi, di frutti e di ossa animali rinvenuti nella torbiera guiderà i bambini alla scoperta delle attività produttive e della dieta degli antichi palafitticoli. La parte pratica del laboratorio prevede (a richiesta dell'insegnante) la preparazione del burro con frullino in legno o la produzione di tipici recipienti in argilla.

Il villaggio fra terra e acqua

Centinaia di pali conservati nella torbiera: una palafitta! Ma cos'è una palafitta? Attraverso un laboratorio di ricerca i bambini scopriranno che a Fivé si sono succeduti diversi villaggi palafitticoli e saranno in grado di riconoscere le diverse tecniche costruttive impiegate dal Tardo Neolitico all'età del Bronzo (tra IV e II millennio a.C.).

● SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Prodotti di stagione

Oggi la spesa si fa al supermercato, dove si trova di tutto per tutto il tempo dell'anno. Ai tempi delle palafitte di Fiavé le comunità producevano ciò di cui avevano bisogno nella buona stagione, conservandone una parte per l'inverno. Dall'analisi di pollini e semi di piante raccolte o coltivate e di ossi di animali cacciati e allevati si potrà ricostruire il ritmo delle stagioni: dalla semina, all'aratura, dalle stalle alle ... stelle dei pascoli d'alta quota. I ragazzi potranno sperimentare la tecnica della preparazione del burro utilizzando copie dei frullini attestati a Fiavé.

Campi di pali

Attraverso un laboratorio di ricerca i ragazzi potranno conoscere le specie vegetali, le tecniche e gli strumenti impiegati nella costruzione delle palafitte e nella produzione delle suppellettili in legno. Particolare attenzione verrà dedicata alla conservazione e al restauro antico e moderno dei reperti in legno rinvenuti a Fiavé.



● SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (CLASSI I E II)

Scene di vita sul fondo del lago

Il percorso si propone di introdurre i ragazzi alla conoscenza della metodologia impiegata nell'indagine archeologica con particolare riferimento al contesto di Fiavé (scavo in ambiente umido, concetto di stratigrafia, le scienze applicate, la conservazione, il restauro, la valorizzazione e la musealizzazione). I ragazzi sperimenteranno il metodo di lavoro impiegato dall'archeologo tramite l'analisi della documentazione presente in museo, reperti, ricostruzioni e video. Il risultato della loro ricerca (analisi, ipotesi e interpretazione) verrà confrontato con l'attuale stato delle ricerche.

NOVITÀ

Visita guidata alla riserva naturale

A integrazione delle proposte didattiche presso il Museo delle Palafitte di Fiavé è possibile richiedere la visita guidata alla riserva naturale provinciale di Fiavé a cura della Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente – Settore informazione e monitoraggio (Trento, Piazza Vittoria, 5 tel. 0461 497701).

Prenotazioni

via fax (fax 0461 497769) o via e-mail (educazioneambientale@provincia.tn.it) compilando il modulo scaricabile sul sito o on-line www.provincia.tn.it/appa/educazioneambientale (NB! Attività gratuita fino ad esaurimento della disponibilità finanziaria dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente).



Area archeologica Acqua Fredda al Passo del Redebus

Al Passo del Redebus (1440 m slm), fra l'altopiano di Piné e la Valle dei Mòcheni si trova il sito archeologico Acqua Fredda, una delle più importanti fonderie preistoriche della tarda età del Bronzo (XIII-XI sec. a.C.), dove è stata riportata alla luce una batteria di nove forni fusori.



Uscita sul territorio

Qui, proprio nel luogo dove i minerali di rame erano lavorati fin dai tempi più remoti, si potranno conoscere i segreti della lavorazione dei metalli. Sarà inoltre presente un naturalista, accompagnatore di territorio, che guiderà i ragazzi alla scoperta della riserva naturale circostante.

Durata prevista dell'attività: 2 ore.

Le attività si svolgeranno su prenotazione nei mesi di ottobre 2012 e aprile – maggio 2013 nella giornata di lunedì con orario 10.00 – 12.00.

Il trasporto è a carico della scuola.

L'abbigliamento deve essere adeguato all'escursione (abbigliamento sportivo con scarpe da trekking).

Modalità di prenotazione

Le prenotazioni si effettuano telefonando ai Servizi Educativi della Soprintendenza **esclusivamente** al numero **0461-492150** a partire **da martedì 18 settembre fino a venerdì 5 ottobre 2012**, con il seguente orario:
da martedì a giovedì: **9.00-12.00, 14.30-17.00**
venerdì: **9.00 - 12.00**.

Durante l'anno scolastico la segreteria didattica sarà a disposizione per le prenotazioni e per fornire consulenza agli insegnanti al numero **0461-492150** ogni lunedì **con orario 14.00 - 17.00**

Non si accettano prenotazioni avvenute attraverso altri numeri telefonici o tramite fax.

La conferma dovrà pervenire tramite **fax** al numero **0461-492160** o via **e-mail** all'indirizzo **didattica.archeologica@provincia.tn.it** **entro 15 giorni dalla data di prenotazione telefonica**, utilizzando il modulo allegato al pieghevole.

NB! Si chiede, per tutti i laboratori in cui si lavora l'argilla, che ogni alunno porti un contenitore per il trasporto dell'oggetto realizzato.

Costi e modalità di pagamento

I laboratori didattici sono a pagamento per i ragazzi, gratuiti per insegnanti e accompagnatori.

Trento Via Aosta: 2 € a partecipante (tramite bonifico bancario o conto corrente postale).

Trento S.A.S.S., Museo Retico di Sanzeno, Museo delle Palafitte di Fivavé:

2 € a partecipante da versare direttamente alla biglietteria.

Percorso "Sotto sopra": dalla Trento del '900 alla Trento romana:

3 € a partecipante da versare direttamente alla biglietteria.

Uscita sul territorio ad Acqua Fredda (Passo del Redebus):

40 € a classe (tramite bonifico bancario o conto corrente postale).

Miti a Tridentum; Voci dal mondo greco e latino; Eichmann. Un criminale moderno:

100 € a classe (tramite bonifico bancario o conto corrente postale).

Dati per il pagamento tramite bonifico bancario o conto corrente postale

Il pagamento dovrà essere effettuato **entro il giorno successivo alla data in cui è stata effettuata l'attività** tramite:

bonifico bancario sul conto di tesoreria intestato a Provincia autonoma di Trento, presso il Tesoriere capofila della Pat - UniCredit S.p.A. - Agenzia Trento Galilei - Via Galilei 1, 38122 Trento, sul conto CIN : S ABI: 02008 CAB: 01820
N. conto: 000003774828 IBAN TI12

conto corrente postale n. 295386, intestato a:

Provincia autonoma di Trento – Servizio Tesoreria, c/o UniCredit Banca S.p.A., via Galilei, 1, 38122 Trento.

Si raccomanda di specificare la causale del versamento e **di inviare fotocopia della ricevuta al numero di fax 0461-492160 o tramite e-mail (didattica.archeologica@provincia.tn.it)** il giorno successivo alla data di effettuazione del percorso.

NB! Qualora la classe non si presentasse all'appuntamento senza averne dato comunicazione **almeno 15 giorni prima della data prevista**, il costo dell'attività didattica verrà interamente addebitato.

MODULO FAX

per la conferma delle singole attività

Da inviare al numero di fax

0461 492160

o via e-mail all'indirizzo

didattica.archeologica@provincia.tn.it



Data prenotazione telefonica

Scuola

Indirizzo

Classe

N. alunni

Insegnante referente

Indirizzo privato

Tel. scuola

e-mail scuola

Cell. insegnante

e-mail insegnante

Data attività

Attività prenotata



**Provincia autonoma di Trento
Soprintendenza per i Beni librari
archivistici e archeologici
Ufficio Beni archeologici
Servizi Educativi**

Via Aosta, 1 - 38122 Trento
Tel. 0461 492150
Fax 0461 492160
E-mail: didattica.archeologica@provincia.tn.it
www.trentinocultura.net/archeologia.asp

Fanno parte dei Servizi Educativi

Francesca Bazzanella, M. Raffaella Caviglioli,
Cecilia Cremonesi, Elia Forte, Mirta Franzoi,
Costanza Miotello, Luisa Moser (responsabile),
Michela Paoli, Rosa Roncador, Elena Silvestri

Redazione

M. Raffaella Caviglioli, Luisa Moser

Fotografie

G. Malfer, O. Michelin, L. Moser -
Archivio Soprintendenza
per i Beni librari archivistici e archeologici

Grafica

Giancarlo Stefanati

Stampa

Temi, Trento